

# Questa musica ribolle

**L'intervista. Si chiama «Dolce Italia» il nuovo Lp di Finardi. «Siamo al riflusso del riflusso!»**

MICHELE SERRA

MILANO «Io non sono un simpatico sono un intenso inutile che mi metta a fare l'algologo ti sembra? Così ho fatto un disco come me come sono io». E come sei? «Sono un uno che ha bisogno di valori e di idee in uno di quei ristoranti milanesi sempre affollati di pubblicitari e gente della moda tra una fetta di salame neo rustico e una soffiata post nuova cucina lo pregherei di lasciar perdere. Ma è Eugenio Finardi il vecchio Eugenio che tra tante cose giuste e sbagliate ha avuto sempre dalla sua una virtù: il coraggio dell'ingenuità. Un ingenuità da adolescente ferito da ragazzo che si indigna. Una vita difficile quella

umani i miei e quelli degli altri. I tempi stanno cambiando ti dico che siamo al riflusso di quello che c'era prima del riflusso. Stanno tornando le idee». Che idee ci sono in *Dolce Italia* disco nuovo fiamante prodotto dal fedele Angelo Carrara? Dico a Eugenio che sentendo il titolo ho avuto un brivido di paura ho pensato subito al disco furbetto del furbo Bennato. *Oh Italia* a me questa improvvisa ondata di nazionalismo promozionale mette paura mi ricorda l'italiano style e tutto l'armamento bieco del neo-ottimismo da Tg2? «Ma no ma ti pare *Dolce Italia* e la canzone che apre l'album cd e una canzone sugli americani non sugli italiani. Sono stato quasi sei mesi negli Usa ho pensato e riflettuto su molte cose. Ero in coda a Disneyland un americano mi ha chiesto se eravamo malati noi italiani ad andare laggiù con tutto il ben di Dio che abbiamo in casa. Mi ha detto che risparmiavano soldi per anni per farsi una bella detta vacanza da noi. Gli ho risposto che se non spendessi zero tutti quei dollari in missili

e portatori potrebbero viaggiare di più. E mi è venuta una grande nostalgia per questo paese dove la qualità della vita è quella che si fa quello che si mangia la gente che incontra non si può comprare in dollari». Dice la canzone «Poi tornati qui a Milano sembrano tutti americani vivono vite di sponda ciechi ai loro problemi vorrei metterli su un jumbo e fargli a vedere questa America senza gioia sempre in vendita come una troia». Sei tornato «la canzone politica? «Non mi piace dire canzoni politiche preferisco canzoni di idee. Nessuno dei pezzi di quello disco nonna ad esprimere un'idea». *Severo* è una «canzone telegrafica» sembra un sommario allucinato degli orron del mondo. Sabra e Chatila il Sudafrica il Cile l'Afghanistan l'Iran del maggio parlano proprio di quel maggio che torna in superficie come una nostalgia di passione. *Basta* è un piccolo manifesto scidartista «ci sono troppi calco e in tutte le persone ma bas a basta basta io non ne posso più ho deciso di stare con chi non ce lo può

dire ed aiutarlo a stare su. *Carcerera* e «contro le dipendenze che possono essere le droghe o il successo o gli amori chiusi». *Amica* è troppo autobiografica per poterne spudoratamente parlare (anche se Eugenio l'ingenuo se ne frega e ne parla a venti giornalisti). *La vita fa male* è lo sfogo di una persona sovrastata dal dolore e spossata dalle delusioni. Il disco è stato inciso con l'apporto «più amichevole che freddamente professionale» di un bel gruppo di giovani scrittori e cantanti. Noi ci abbiamo ritrovato le sue cose che amiamo il rischio della melensaggine sempre sconfitto da una sincerità quasi sconosciuta a una semplicità mediata e vibrante. Anche le canzoni meno belle appartengono così strettamente a Finardi da farcelle capire e alla fine piacere. Ma questo non è un discorso da «critico» e un discorso da tifoso.



Eugenio Finardi torna con un nuovo disco

## Jazz. A Milano il sassofonista Gato, l'esagerato

MILANO L'immane cappelletto occhiali e completo nero un po' meno capelli il tutto rischiarato da una lunga sciarpa cicciana. La presenza rassicurata è sempre lui Gato Barbiere. Ancora meglio la prima frase che risuona dal sax tenore mentre Gato fa il suo ingresso quasi una sigla come usava una volta. Il pubblico martedì sera stenta ad esaurire il Cristallo non stante *Ultimo tango* (ma bisogna sempre pagare lo scotto della citazione di quella che resta in fondo una pagina marginale nella produzione del musicista italo-argentino?) O forse perché a Milano era ancora fresco il ricordo del concerto tenuto al Clak proprio un anno fa che rimpicciava quello sì un silenzio piuttosto lungo e aveva suscitato parecchia curiosità. Neppure granché caloroso

come pubblico lì per lì forse non che la passionale che negli anni Sessanta muoveva quei suoni adesso si è forse un po' tradotta in memoria. Ma anche la memoria è terreno fertile per l'amore. È in ogni caso il segreto che consente a El Gato di sfuggire al trucco al cliché di trovare in falbiamente i sentieri dell'invenzione che dipartono dai pascoli già conquistati come quelle sue frasi frantumate che sguisciano fuon all'improvviso dall'ebrezza della ripetizione melodica. Cui l'altra sera Barbiere ha forse pagato più tributo di un anno fa e sempre stato il limite che anche in passato talora circo scriveva questa sua musica l'adesione in eccesso alla suggestiva bellezza dei temi sudamericani. Ancora una volta pure l'eccesso la parte o no? dell'amore. □ DI

## Jazz. Le rivelazioni di Reggio Emilia Il bello dei comprimari

VANNI MASALA

REGGIO EMILIA Sale strapiene e commenti entusiastici da parte del pubblico sono stati il corollario di «Reggio Emilia Jazz 87» la rassegna pilotata da Filippo Bianchi che nell'arco di un mese e mezzo ha visto succedersi una nutrita rappresentanza di protagonisti della musica afroamericana da Chick Corea a John Surman passando per Gerry Mulligan e Jim Hall. Non sono «atti solamente i grossi nomi ad elevare la qualità dei concerti anzi è spesso accaduto che i «comprimari» abbiano dimostrato una vitalità che in alcune occasioni ha addirittura supplito alla carenza di coesione di alcune formazioni. Il discorso vale in particolare per John Pettucci bassista del trio di Chick Corea ed anche per Ernst Reijser violoncellista con il grup-

po di Steve Lacy ed ancora Steve La Spina bassista che ha accompagnato lo straordinario Jim Hall. «Reggio Emilia Jazz 87» si è conclusa con un giusto omaggio al jazz europeo presentando in un doppio set «Lungo marcia» di Maurizio Giamarco ed il gruppo di John Surman e Franco d'Andrea. La prima formazione che fra gli altri annoverava l'ottimo batterista Roberto Gatto ha offerto una musica stanca priva di spunti veramente creativi ed originali ma tuttavia dotata di una certa immediatezza e compattezza. Le composizioni quasi tutte del sassofonista Giamarco hanno proposto dei moduli ormai consueti. Da tutt'altra levatura è stato il secondo set che ha visto l'inccontro di due grandi solisti europei: quali il pianista Franco

d'Andrea ed il sassofonista inglese John Surman che mai avevano suonato assieme prima di questa tournée. Niente ha intralciato questo connubio data l'estroversione di Surman e la grande versatilità del pianista italiano. D'Andrea è di ritorno da una serie di concerti in Camerun dove ha potuto incontrarsi ancora una volta con quelle basi polimetriche che stanno alle radici della sua musica e dialogate con cortesia e eleganza con una sezione ritmica che ha pochi confronti nel jazz moderno composta dagli scandinavi Palle Danielsson al contrabbasso e Jon Christensen alla batteria con i quali D'Andrea aveva già collaborato nel '81. Prendendo spunto da bellissime composizioni originali alcune delle quali inedite i quattro hanno creato una tessitura arabescata di

**GRUPPO EDITORIALE JACKSON**

**NUOVI TESTI PER LA MODERNA SCUOLA MEDIA SUPERIORE**

Mauro Gargantini  
Armando Zecchi  
**ELETRONICA INTEGRATA LINEARE**  
Codice SD490  
Pagine 360 • L. 23 000

Renzo Traversini  
**MICROELETRONICA TECNOLOGIE E DISPOSITIVI**  
Codice SD492  
Pagine 192 • L. 18 000

Herbert Taub  
Donald Schilling  
**FONDAMENTI DI ELETRONICA INTEGRATA DIGITALE**  
Codice SD493  
Pagine 308 • L. 24 000

Paul B Zbar  
Joseph G Sloop  
**LABORATORIO DI ELETTROTECNICA DI BASE**  
Codice SD497  
Pagine 302 • L. 21 000



Paul B Zbar  
Joseph G Sloop  
**LABORATORIO DI ELETRONICA INTEGRATA**  
Codice SD495  
Pagine 246 • L. 18 000

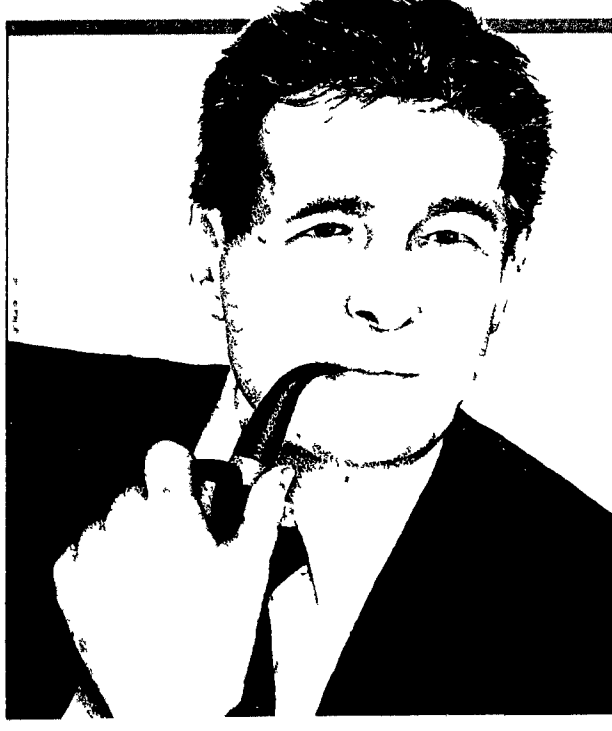
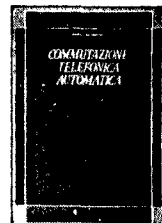
Paul B Zbar  
Joseph G Sloop  
**LABORATORIO DI ELETRONICA DI BASE**  
Codice SD496  
Pagine 272 • L. 18 000

Microelettronica tecnologia e dispositivi	Fondamenti di elettronica integrata digitale	Elettronica integrata lineare	Laboratorio di elettronica di base	Laboratorio di elettronica digitale	Laboratorio di elettrotecnica di base
ELETRONICA INTEGRATA LINEARE	FONDAMENTI DI ELETRONICA INTEGRATA DIGITALE	ELETRONICA INTEGRATA LINEARE	LABORATORIO DI ELETRONICA DI BASE	LABORATORIO DI ELETRONICA DIGITALE	LABORATORIO DI ELETTROTECNICA DI BASE

Mario Malcangoli  
**SISTEMI, AUTOMAZIONE E CONTROLLO**  
Codice SD491  
Pagine 192 • L. 18 000

Felice Tarantini  
**COMPTON TELEFONICA AUTOMATICA**  
Codice SD488  
Pagine 224 • L. 23 000

Ugo Sgubbi-Santi Farina  
Alessandro Gavi  
**TELEFONICA DI BASE**  
Codice SD332  
Pagine 186 • L. 18 000



# Luciano Lama Intervista sul mio partito

a cura di Giampaolo Pansa  
L'Italia dei nostri anni raccontata con forza e franchezza da un grande protagonista le occasioni mancate del PCI le vittorie e le sconfitte di Berlinguer i tabù del sindacato i nuovi obiettivi dei comunisti

**Editori Laterza**

## A Spoleto Il teatro «giovane» cerca spazio

ROMA Una manifestazione riservata alle nuove generazioni che fanno teatro per aprire gli occhi ad un mercato che si è chiuso su se stesso. È il criterio con cui nasce la prima rassegna «Teatro Giovane» in programma a Spoleto dal 9 al 17 maggio. L'iniziativa è organizzata dalla cooperativa «Il teatro dell'Orso» ed è promossa dal Comune di Spoleto dall'Audac (organismo del teatro regionale umbro) dalla Metastasio di Prato e dalla Provincia di Firenze e stata coordinata da Luciano Meldolesi. Saranno otto gli spettacoli (selezionati su una settantina) che verranno rappresentati al Teatro Nuovo e al Cao Melisso. Si tratta di *Prigona di Sarno* del gruppo Koine, *Via Antonio Bosisio 15* del Gsa di Fonte Maggiore, *Al legretto di Arca Azzurra* di Roberto Gatto, *Dopo di Santagata* di Morganti, *Gli accidenti di Costantinopoli* del Teatro del Archivio *Chiamatei Kowalski* con Paolo Rossi e *La stazione* con Sergio Rubini. Contemporaneamente si svolgerà una rassegna di video di nuovo teatro nel corso della quale verranno presentati ai sensi degli spettacoli che non figurano nella programmazione. Il convegno (il 16 e il 17 nella Sala XVII Settembre) sul tema «Teatro da vendere per un rimbambito generazionale nel mercato teatrale» al quale parteciperanno critici e operatori. L'incontro cercherà di analizzare i motivi per i quali il nuovo teatro non trova spazio nel tradizionale mercato della prosa in Italia così in concorrenza di vecchi criteri e di principi di conservazione.

**DAL PROBLEMA AL PROGRAMMA**  
Codice SD494  
Pagine 320 • L. 24 000

**IL TESTO DI INFORMATICA PER GLI ISTITUTI TECNICI E I LICEI**

**LA NUOVA ITALIA**  
via Ernesto Codignola  
50018 Scandicci (FI)

**IL TUO LIBRO.**

**coopsette**  
REGGIO EMILIA

- ENGINEERING
- CONSTRUZIONI GENERALI
- PREFABBRICAZIONE
- SISTEMI PER ARMAMENTO FERROVIARIO
- SERRAMENTISTICA
- ARREDAMENTO PER UFFICIO
- ARCHITETTURA D INTERNI
- ARREDO URBANO

SEDE 42024 Castelnuovo Sotto (RE) - Via S. Biagio 75 Telefono (0522) 68 27 41 ric. autom Telex 530349 COPSETI